



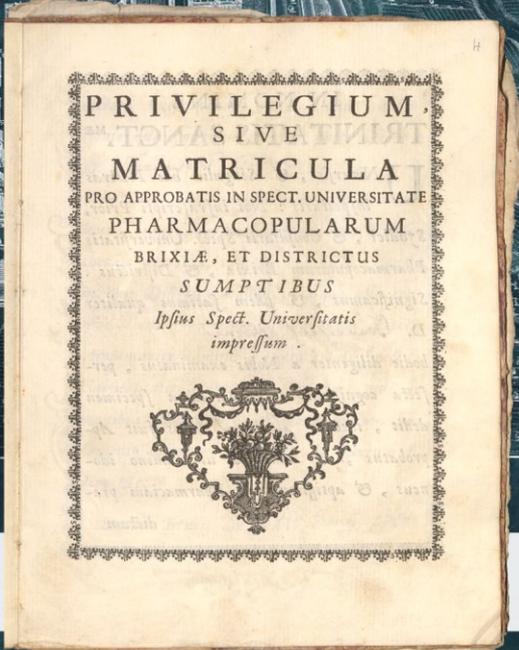
72° CONGRESSO NAZIONALE DI STORIA DELLA FARMACIA



LA LOMBARDIA NELLA STORIA DELLA FARMACIA



BRESCIA 24-25 GIUGNO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI - VIALE EUROPA, 11



Con il Patrocinio di:



atf - federfarma brescia



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Brescia



Società Medico-Chirurgica Bresciana



SEZIONE DI BRESCIA

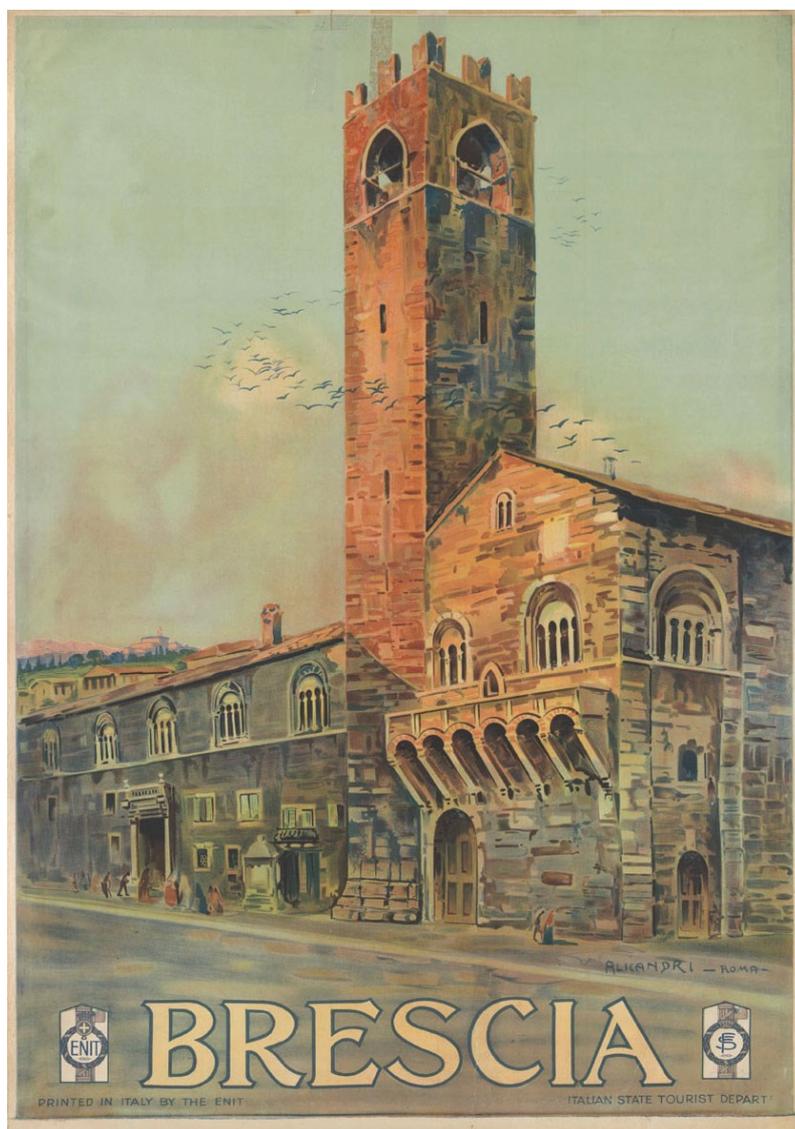
Sponsorizzato da:



72° Congresso Nazionale di

Storia della Farmacia

24-25 giugno 2023





Sede del Congresso:

Università degli Studi di Brescia

L'Università degli Studi di Brescia, nella sede della facoltà di Medicina e delle professioni sanitarie, ospiterà il nostro Congresso. Il campus universitario si trova a nord della città vicino all'Ospedale Civile, gli edifici sono stati costruiti negli anni '60 e completati nel 1970, la sede fu successivamente ampliata tra il 2005 e il 2008, oggi si presenta con due importanti strutture, un complesso sportivo per il corso di laurea in scienze motorie e un nuovo edificio polifunzionale (7000 mq) per le esigenze didattiche e di ricerca delle professioni sanitarie. Questo luogo è facilmente raggiungibile con la nuovissima linea del metro da qualsiasi parte della città. La scelta non è casuale, abbiamo voluto insieme al professor Maurizio Memo, docente di farmacologia presso la facoltà di farmacia, giovanissima con il suo debutto 4 anni fa, dare un'impronta accademica all'evento coinvolgendo gli studenti per sottolineare come la conoscenza della nostra storia sia fondamentale per affrontare le sfide future della professione.





PROGRAMMA

Sabato 24 giugno 2023

- 8:30 **Apertura Segreteria** - Consegna Kit congressuali
- 9:00 **Benvenuto ai Congressisti**
Saluto delle Autorità
prof. Francesco Castelli *Rettore Università Brescia*
prof. Giovanni Cipriani *Vice Presidente dell'Accademia Italiana di Storia della farmacia*
dott. Andrea Mandelli *Presidente F.O.F.I.*
dott.ssa Annarosa Racca *Presidente FEDERFARMA Lombardia*
dott. Francesco Rastrelli *Presidente Ordine Farmacisti Brescia*
dott.ssa Clara Mottinelli *Presidente Federfarma Brescia*

Moderatore: Ledermann François
- 9:25 Conferimento all'Accademia dell'Onorificenza e premio "Centenario Càtedra Historia de la Farmacia-Madrid" 2023
- 9:30 **Camana Carla, Riva Ernesto**
L'Accademia Italiana di Storia della Farmacia e la sua rivista "Atti e Memorie": note storiche
- 9:45 **Cipriani Giovanni**
La Farmacopea bresciana di Francesco Marabelli
- 10:00 **Benedetti Chiara**
L'elenco dei libri di ragione della Farmacia dell'Ospitale Maggiore di Brescia
- 10:15 **Tekiner Halil**
Una breve storia della farmacia turca in caricature
-



- 10:30 **Carpi Franco, Vaglia Alberto**
Storia della spezieria del Convento di S. Giuseppe in Brescia
- 10:45 **Vicentini Chiara Beatrice**
Validazione di una formulazione di vantata efficacia antisettica e antipestilenziale
- 11:00 **Coffee Break**
- Moderatore:** Riva Ernesto
- 11:30 **Ledermann François**
Giacinto Cestoni, Stendhal, Pavia e la salsapariglia, una miscela senza precedenti
- 11:45 **Di Fabrizio A., Di Felice A., Paolucci A., De Quarto R., Capasso M.C.**
Farmaci e pubblicità mediche della Lombardia nelle collezioni del Museo Universitario di Chieti. Studio e musealizzazione
- 12:00 **Cevolani Enrico**
I diplomi universitari nel Regno d'Italia napoleonico: disposizioni della Direzione Generale della Pubblica Istruzione e pergamene dell'epoca
- 12:15 **González Bueno Antonio, Del Castillo Rodríguez Carlos**
Francisco Lorenzo Avilés De Aldana (FL. 1630-1631), protomedico dell'esercito del Ducato di Milano, vino elaborato con fiori di malva e Pedro Gutiérrez De Arévalo
- 12:30 **Macchio Marina**
I rimedi universali e la dottrina generale discorsiva delle mummie di Francesco Lana Terzi
- 12:45 **Monti Beccarelli Annamaria**
Calendarietti farmaceutici: una piccola pubblicità sconosciuta
- 13:00 **Buffet**



- 13:45 **Visita guidata**
Mostra testi antichi della Biblioteca Medica Spedali Civili di Brescia
- Moderatore:** Zini Marco
- 14:30 **Cozza A., Pérez Negrete A., Marson P., Punzi L.**
Farmaci, medicinali e rimedi nella storia della reumatologia: il caso del lombardo "Linimento Galbiati" tra Ottocento e Novecento
- 14:45 **Palvarini Gobio Casali M., Guidotti E.**
Antichi vasi da farmacia, loro contenuto e giovamento
- 15:00 **Longo Nunzio**
Rapporto tra la medicina popolare dei Sassi di Matera e la biomedicina
- 15:15 **Bovone Giulia**
In Italia come in Francia: da Lapeyre a Lirca
- 15:30 **Vecchiato Renato**
L'oglio dell'abbazia di S. Giustina di Padova
- 15:45 **Pagani Giuseppina**
La storia di un vecchio enolito piemontese e il fascino delle maioliche da farmacia
- 16:00 **Tea Break**
- Moderatori:** Vicentini Chiara Beatrice
- 16:30 **Ruiz Vega Paloma**
Juan Bautista Chape e José Pablo Pérez, ispettori accademici di botanica della Reale - Accademia di Medicina e Chirurgia di Cadice nel 1834
- 16:45 **Campanile Benedetta**
Virtù medicinali delle piante selvatiche tra magia e farmacopea popolare nelle comunità Arbëreshë in Italia



- 17:00 **du Ban Giorgio**
Erbari e farmacisti a Trieste e dintorni
- 17:15 **Valacchi M.L., Tuliani M.**
“Lo utile dominio d’una buttiga di speziaria”. L’inventario analitico della spezieria di Domenico di Bartolo di Luca, aromatario in Siena nel 1478
- 17:30 **Pérez Negrete A., Cozza A., Pasqualin E., Marson P., Gerli R., Punzi L.**
La mostra itinerante “Pubblicità farmaceutica per la terapia del dolore e le malattie reumatologiche (1850-1950)” dell’Istituto di Storia della Reumatologia
- 17:45 **Assemblea Soci**
Assemblea e votazioni

Domenica 25 giugno 2023

Moderatori: Cipriani Giovanni

- 9:30 **Calzolari E., Bartolucci C.**
Un argomento di terapia che ha appassionato il XIX secolo. L’uso della segale cornuta in ostetricia
- 9:45 **Leone Isabella**
Fra Basilio della Concezione: sapiente speziale al convento della Scala
- 10:00 **Muzzarelli Sonia**
La cura attraverso l’arte - Il Museo diffuso dell’arte sanitaria romagnola
- 10:15 **Meninno Vincenzina**
Una farmacia irpina tra la fine del 1800 e l’inizio del 1900: indagine d’archivio con focus sugli arredi ed il corredo



- 10:30 **Morrone A., Stocco F.**
Duecento anni di preparati galenici per la scabbia all'Ospedale San Gallicano di Roma
- 10:45 **De Frenza Lucia**
L'arrivo degli antibiotici in Italia tra cura, ricerca e informazione
- 11:00 **Patuzzo Sara, Nicoli Aldini Nicolò**
Pubblicazioni storiche di farmacia negli archivi dell'Ospedale Civile Maggiore di Borgo Trento a Verona
- 11:15 **Polichetti G.B.I.**
Neuropsicofarmacologia rudimentale e raffinata nella Brixia medievale
- 11:30 **Porro A., Lorusso L., Falconi B.**
*Giovanni Antonio Lorenzo Fossati (1786-1874) e la gotta del tenore bergamasco
Domenico Donzelli (1790-1873)*
- 11:45 **Benedetti Chiara**
I ragni e le febbri: curiosità manoscritte in un antico testo di medicina
- 12:00 **Testa T.E., Albini Albini R.E., Botti D., Galloni C., Lazzari C., Mondini E.,
Paganotti D.,Verdi S.**
*Storia, presente e futuro del farmacista ospedaliero in Regione Lombardia:
dall'ospedale alla Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST)*
- 12:15 **Chiusura Congresso**
- 12:30 **Aperitivo di saluto**



Sabato 24 giugno 2023

ore 9:30

L'ACCADEMIA ITALIANA DI STORIA DELLA FARMACIA E LA SUA RIVISTA "ATTI E MEMORIE": NOTE STORICHE

Camana Carla, Riva Ernesto

Accademia Italiana di Storia della Farmacia

carla.camana@gmail.com

ernesto.riva@unifarco.it

Nel 1950 nasceva a Bolzano l'Associazione Italiana di Storia della Farmacia per iniziativa di Giulio Conci che ne fu anche il primo presidente. Il 23 giugno 1966, a Pisa, l'Associazione si trasformò in Accademia subentrando in tutti i rapporti giuridici ad essa Associazione riferibili. Sempre a Pisa nel 1955 si tenne il primo Convegno del quale furono subito pubblicati gli Atti. Nei primi anni gli studi degli storici della farmacia erano ospitati su riviste come "La farmacia nuova" o "Minerva medica". A documentare il lavoro di ricerca svolto dall'Accademia vennero in seguito gli Atti congressuali e più tardi specifiche raccolte; questo fino al 1984 data di nascita della rivista "Atti e Memorie" – Rivista di Storia della Farmacia – fortemente voluta da Cristoforo Masino che ne fu il primo direttore responsabile. L'attività della rivista si è svolta continuamente nel tempo, accompagnata anche da Atti relativi a congressi nazionali e internazionali svoltisi in Italia. Per favorirne la diffusione nel 2015 si è ottenuta la certificazione ISSN e dal 2016, accanto al consueto formato cartaceo, è stata introdotta anche una versione online.

Ormai 72 anni di una storia di cui sono stati fondatori e protagonisti studiosi di grande prestigio i cui nomi è giusto ricordare.



Sabato 24 giugno 2023

ore 9:45

LA FARMACOPEA BRESCIANA DI FRANCESCO MARABELLI

Cipriani Giovanni

Già Università degli Studi di Firenze

Via Giampaolo Orsini 96, 50126 Firenze Italia

giovanni.cipriani@unifi.it

Francesco Marabelli, chimico-farmacista pavese, pubblicò nel 1798 a Brescia una farmacopea ospedaliera strettamente connessa alle necessità sanitarie del governo rivoluzionario francese.

Il suo *Apparatus Medicaminum* indicava coscienziosamente i succedanei più appropriati per evitare specialità medicinali costose, generalmente provenienti da paesi lontani e specificava le dotazioni più opportune per gli ospedali militari.

L'opera, redatta in latino, per evitare incomprensioni linguistiche, garantì a Marabelli il pieno appoggio delle autorità della Repubblica Cisalpina, tanto da ottenere, nel 1802, la cattedra di Chimica Farmaceutica a Pavia.



Sabato 24 giugno 2023

ore 10:00

L'ELENCO DEI LIBRI DI RAGIONE DELLA FARMACIA DELL'OSPITALE MAGGIORE DI BRESCIA

Benedetti Chiara

Biblioteca Medica Spedali Civili di Brescia, Piazzale Spedali Civili 1-25123 Brescia

chiara.benedetti@asst-spedalicivili.it

La spezieria degli Spedali Civili di Brescia ha una lunga tradizione: istituita il 21 febbraio 1524, oltre a svolgere i suoi compiti istituzionali, distribuiva farmaci e composti gratuitamente a tutti gli Enti caritativi bresciani, ai poveri e anche agli esterni.

E' documentato che la farmacia ospedaliera possedesse una raccolta autonoma di libri (botanica, chimica, farmacologia, materia medica), riviste, farmacopee e dizionari che servivano per la preparazione dei medicamenti e per l'aggiornamento degli Speciali.

Infatti, pur avendo una fornita Biblioteca medica, l'Ospedale acquistava libri e riviste anche per i Farmacisti che, a volte, donavano i propri testi per incrementare il patrimonio librario.

Questo materiale bibliografico permise di assolvere al decreto della Presidenza dell'Ospedale (6 settembre 1793) che disponeva la revisione della farmacopea ospedaliera: infatti ciascun rimedio, ciascun composto venne discusso e confrontato con i farmaci adottati dai più illustri autori e da varie farmacopee facendo quindi riferimento allo spirito del tempo e a precise fonti scientifiche.

Nel presente lavoro verranno descritte le collezioni librerie e le opere possedute nell'Ottocento dalla Farmacia dell'Ospedale confrontandole con altre biblioteche scientifiche coeve.



Sabato 24 giugno 2023

ore 10:15

UNA BREVE STORIA DELLA FARMACIA TURCA IN CARICATURE

Tekiner Halil

Dipartimento di Storia della Farmacia, Facoltà di Farmacia dell'Università d'Erciyes

Kayseri 38280 Turchia

htekiner@erciyes.edu.tr

Le caricature occupano un posto speciale negli studi storici poiché questa forma d'arte è stata spesso utilizzata come strumento per criticare individui o eventi della vita reale e per rappresentare ciò che era considerato unico, interessante o distintivo durante un periodo specifico. Attraverso rappresentazioni esagerate e umoristiche, le caricature offrono uno sguardo unico sul clima politico, culturale o scientifico della loro epoca, fornendo spunti che altre fonti storiche potrebbero trascurare. In quanto tali, le caricature fungono da risorse uniche per gli storici che cercano di capire meglio come alcuni professionisti, come i farmacisti, sono stati percepiti e trattati e come le percezioni della società sulla professione di farmacista sono cambiate nel tempo. Alla luce di ciò, l'attuale presentazione cerca di descrivere una breve storia della farmacia turca alla luce di una varietà di caricature turche dalla fine del XIX secolo ad oggi. Queste caricature sono state selezionate tra più di 800 caricature raccolte dall'autore da giornali turchi, riviste e annuari di farmacia, riviste umoristiche, album di caricature e dal Museo del fumetto e dell'umorismo del comune di Istanbul negli ultimi due decenni.

Parole chiave: farmacia nell'arte, impero ottomano, Turchia



Sabato 24 giugno 2023

ore 10:30

STORIA DELLA SPEZIERIA DEL CONVENTO DI S. GIUSEPPE IN BRESCIA

Carpi Franco, Vaglia Alberto

Amici Fondazione Civiltà Bresciana, vicolo S. Giuseppe 5, 25122 Brescia

alberto.vaglia2016@libero.it

È stata studiata la nascita, lo sviluppo e il declino della "Aromataria" dei Frati Minori Osservanti del convento di S. Giuseppe di Brescia. Si illustra la sua secolare storia che a partire dal 1619, anno della sua fondazione, da semplice "bottega" ad uso interno e pubblico, si è trasformata in epoca ottocentesca, nelle sue stanze conventuali, in una struttura ospedaliera che ha permesso confortevoli cure ai soldati coinvolti nelle guerre risorgimentali, fino alla sua chiusura definitiva decretata il 15 giugno 1863.

Faro di questa trasformazione è stato il bresciano Padre Maurizio Malvestiti (1778-1865), eminente figura di dotto frate francescano che accanto alla sua indubitabile pratica medica ha saputo sfruttare le sue grandi qualità di intermediario nelle turbolente vicende politiche che spaziano dalle memorabili Dieci Giornate di Brescia alla nascita di una primordiale struttura di assistenza sanitaria religiosa in città.



Sabato 24 giugno 2023

ore 10:45

**VALIDAZIONE DI UNA FORMULAZIONE DI VANTATA EFFICACIA
ANTISETTICA E ANTIPESTILENZIALE**

Vicentini Chiara Beatrice

*Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, Dipartimento di Scienze della Vita e
Biotecnologie, Università degli Studi di Ferrara*

vcc@unife.it

Nel presente studio si prende in esame una ricetta ricorrente ancora nell'Ottocento nelle farmacopee, *l'Aceto aromatico*, che vanta attività antiseptica e preservativa della peste. L'analisi della formulazione nelle materie prime conferma la sua efficacia, battericida (*Yersinia pestis* è infatti un batterio), antiparassitaria e insettorepellente contro possibili plague carriers.



Sabato 24 giugno 2023

ore 11:30

GIACINTO CESTONI, STENDHAL, PAVIA E LA SALSAPARIGLIA, UNA MISCELA SENZA PRECEDENTI

Ledermann François

*Biblioteca storica della farmacia svizzera, Università di Berna, Bühlstrasse 26 CH-3012
Berna, Svizzera*

francois.ledermann@img.unibe.ch

Partendo dalla medaglia Cestoni dell'Accademia italiana di storia della farmacia che ricorda con una raffigurazione della salsapariglia i lavori del farmacista toscano, questa conferenza segue il cammino dello scrittore francese Henri Beyle, meglio conosciuto sotto il suo pseudonimo Stendhal, in Lombardia, a Pavia e a Milano dove prese sotto il consiglio del medico Giovanni Fossati la droga che acquisì in una farmacia pavese per lottare contro la sua ipertensione. La relazione finisce con uno sguardo sull'uso della salsapariglia, soprattutto in Lombardia, una regione dove le farmacopee furono analizzate da Vincenzo Bianchi, che ricevette per il suo studio il premio... Cestoni.



Sabato 24 giugno 2023

ore 11:45

FARMACI E PUBBLICITA' MEDICHE DELLA LOMBARDIA NELLE COLLEZIONI DEL MUSEO UNIVERSITARIO DI CHIETI. STUDIO E MUSEALIZZAZIONE

Di Fabrizio A.¹, Di Felice A.², Paolucci A., De Quarto R.³, Capasso M. C.⁴

¹*CINECA c/o Museo universitario di Chieti, Piazza Trento e Trieste, 66100 Chieti*

mssb@unich.it

²*Dipartimento di Medicina e Scienze dell'Invecchiamento, Università "D'Annunzio" di Chieti – Pescara, Via Polacchi, 66100 Chieti.*

³*Cooperativa Biblos c/o Museo universitario di Chieti, Piazza Trento e Trieste, 66100*

Chieti mssb@unich.it

⁴*Dipartimento di Architettura, Università "G. D'Annunzio" Chieti – Pescara, Viale Pindaro, 65100 Pescara.*

Il Museo universitario di Chieti possiede una piccola, ma interessante raccolta di materiali grafici impiegati nella pubblicità medica, costituita da tavole, immagini e da una serie di stampe quali opuscoli e prontuari, riviste, tutti editi per pubblicizzare prodotti, anche di case farmaceutiche famose. Questo materiale, che risale al XX secolo, proviene dalle collezioni del Dott. Vincenzo Grilli (1881-1968) e del Dott. David Sgandurra (1914-1994). Nella collezione di quest'ultimo, è presente una singolare raccolta di scatole di circa 900 farmaci datati prevalentemente tra gli anni '40 e 80 del Novecento. La collezione è composta da confezioni di farmaci di varie case farmaceutiche che venivano distribuite gratuitamente ai medici del periodo per pubblicizzare i loro prodotti.

L'esposizione progettata con tecniche innovative di allestimento mutate dall'applicazione di metodi di "exhibition design", farà uso anche di strumentazioni multimediali.

Nelle due collezioni sono presenti ditte farmaceutiche lombarde.



Sabato 24 giugno 2023

ore 12:00

**I DIPLOMI UNIVERSITARI NEL REGNO D'ITALIA NAPOLEONICO:
DISPOSIZIONI DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA
ISTRUZIONE E PERGAMENE DELL'EPOCA**

Cevolani Enrico

*Università Complutense di Madrid, Pl. de Ramón y Cajal, s/n, 28040 Madrid, Spagna,
ecevolan@ucm.es*

Il corso universitario di Farmacia nacque durante la Repubblica Italiana napoleonica (1802-1805), che aveva come sua capitale Milano, a seguito della promulgazione della Legge relativa alla pubblica istruzione del 4 settembre 1802 e la riorganizzazione degli atenei nazionali con i nuovi Piani di studi e di disciplina del 31 ottobre 1803. Durante il Regno d'Italia napoleonico (1805-1814), il Direttore Generale della Pubblica Istruzione Scopoli comunicò da Milano una serie di disposizioni alle quali le tre università del Regno, Pavia, Bologna e Padova, dovevano attenersi per la preparazione dei diplomi che venivano consegnati agli studenti al termine dei loro studi durante la loro proclamazione. In questo studio verranno presentate le bozze di diplomi inviate dal Direttore Generale della Pubblica Istruzione alle università, nonché alcuni esemplari originali di pergamene dell'epoca, tra le quali quella dello studente cesenate Ignazio Verucchi, che si licenziò in Farmacia alla Reale Università di Bologna nel 1813.



Sabato 24 giugno 2023

ore 12:15

**FRANCISCO LORENZO AVILÉS DE ALDANA (FL. 1630-1631),
PROTOMEDICO DELL'ESERCITO DEL DUCATO DI MILANO, VINO
ELABORATO CON FIORI DI MALVA E PEDRO GUTIÉRREZ DE ARÉVALO**

González Bueno Antonio¹, Del Castillo Rodríguez Carlos²

¹ Área Docente de Historia de la Farmacia y Legislación Farmacéutica. Facultad de Farmacia. Universidad Complutense de Madrid.28015. Madrid (Spagna).

agbueno@ucm.es

² Área Docente de Historia de la Farmacia y Legislación Farmacéutica. Facultad de Farmacia. Universidad Complutense de Madrid.28015. Madrid (Spagna).

carlcast@ucm.es

L'analisi di un'opera poco nota del medico Francisco Lorenzo Avilés de Aldana, protomedico dell'esercito del Ducato di Milano negli ultimi anni del primo terzo del XVII secolo, porta a segnalare la sua appartenenza a un circolo di persone che si occupavano di sanità a Madrid, particolarmente interessato alla materia medica. Dopo aver presentato alcuni dati biobibliografici su questo personaggio sfuggente, si analizza un suo testo stampato, privo di data e colophon, che si giustifica come stampato a Madrid negli ultimi anni della prima metà del XVII secolo, dopo il suo soggiorno milanese, e che si include all'interno della scarsa produzione stampata da parte di questo suddetto circolo della corte di Madrid.



Sabato 24 giugno 2023

ore 12:30

I RIMEDI UNIVERSALI E LA DOTTRINA GENERALE DISCORSIVA DELLE MUMMIE DI FRANCESCO LANA TERZI

Macchio Marina

Accademia Italiana di Storia della Farmacia

Direttrice della Biblioteca Poggiana di Montevarchi

macchiomarina@alice.it

Francesco Lana Conte de' Terzi (Brescia 1631-1687), gesuita, uomo di lettere, matematico e naturalista, autore del *Prodromo dell'arte maestra* e del *Magisterium Naturae et Artis*, dedicò le sue ricerche e i suoi studi a molte discipline come la chimica, la fisica, la meccanica: progettò anche un'aeronave, suscitando ammirazione e meraviglia nei suoi contemporanei. Si interessò alla sperimentazione di preparati medicamentosi, proponendo anche rimedi universali, e scrisse la *Dottrina generale discorsiva delle mummie*, conservata presso la Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze, un manoscritto che documenta la curiosità del Conte per la ricerca, per la sperimentazione e per l'osservazione medica di una sostanza da tempo menzionata nelle ricette mediche, ma poco valorizzata dalla medicina ufficiale e addirittura vietata dalla Chiesa. In queste carte troviamo indicazioni sulla preparazione di questa sostanza e sulla sua somministrazione mediante secretissime cure a molte infermità.



Sabato 24 giugno 2023

ore 12:45

CALENDARIETTI FARMACEUTICI: UNA PICCOLA PUBBLICITÀ SCONOSCIUTA

Monti Beccarelli Annamaria

Accademia Italiana di Storia della Farmacia

farmacia.beccarelli@tin.it

Alla fine dell'800, con la crescita esponenziale delle attività commerciali, nasce l'esigenza di sperimentare ogni mezzo atto a promuovere una grande varietà di merci. Accanto ai manifesti, alle pubblicità su giornali e riviste, alle cartoline illustrate, che decantano le proprietà dei prodotti, si afferma un nuovo mezzo promozionale: il calendarietto tascabile. Formato da più pagine raccolte a libretto, intercalato da illustrazioni, viene distribuito gratuitamente alla clientela. Conservato in borsetta o nel portafoglio rinnova giorno per giorno e per un anno intero il ricordo del prodotto reclamizzato.

Gli aspetti pubblicitari si accompagnano a temi galanti, culturali, storici, di attualità ecc. Le tematiche si arricchiscono man mano di argomenti legati alla moda, al tempo libero, allo sport, al cinema... Anche l'aspetto grafico evolve seguendo le mode e le correnti artistiche passando dal Liberty, all'Art Decò, al Futurismo.

Le prime ad emettere calendarietti personalizzati sono alcune Case di profumeria e cosmetici seguite, a ruota, da moltissime altre ditte.

Anche i farmacisti e le prime officine farmaceutiche approfittano di questo mezzo per promuovere le proprie specialità, i propri servizi, fornire consulenze e consigli salutari o informazioni utili alla popolazione, offrendo i calendarietti con una veste, a volte meno appariscente di quelli omaggiati dalle case cosmetiche, ma molto più utili.



Sabato 24 giugno 2023

ore 14:30

FARMACI, MEDICAMENTI E RIMEDI NELLA STORIA DELLA REUMATOLOGIA: IL CASO DEL LOMBARDO “LINIMENTO GALBIATI” TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

Cozza A., Pérez Negrete A., Marson P., Punzi L.

*Istituto di Storia della Reumatologia, Campo SS Giovanni e Paolo, Castello, 6777 30122
Venezia, Italia,*

istituto.storia.sir@reumatologia.it

A cavallo tra XIX e XX secolo si assistette all'iniziale esplosione della commercializzazione di farmaci e rimedi, molti dei quali iniziarono ad essere prodotti su larga scala, grazie ai progressi delle industrie farmaceutiche di piccole, medie e grandi dimensioni. Si intende qui presentare il “*Linimento Galbiati*”, medicamento messo a punto dalla Ditta Felice Galbiati di Milano nel 1859, il quale vide la sua commercializzazione a partire dal 1869. Tale rimedio, del quale - per quanto si è riusciti a ricostruire - si iniziarono a perdere le tracce negli anni Venti del Novecento, trovava largo impiego principalmente in affezioni quali l'*artrite acuta generale*, l'*artrite depositata cronica*, la *monoartrite*, l'*artrite lenta*, l'*artrite vagante*, il *reuma del nervo sciatico*, i *reumatismi muscolari*, il *reuma del diaframma*, la *lombagine*, la *gota*, nonché la *pleurite*, l'*endocardite* e la *pericardite*. La recente acquisizione del manuale illustrativo del *Linimento* fornisce lo spunto per la conoscenza di un ulteriore tassello sulla terapia reumatologica del recente passato.



Sabato 24 giugno 2023

ore 14:45

ANTICHI VASI DA FARMACIA, LORO CONTENUTO E GIOVAMENTO

Palvarini Gobio Casali Mariarosa – Guidotti Emilio

info@farmaguidotti.it

Presentazione di antichi vasi da farmacia conservati in una collezione privata Mantovana, facendo riferimento alle formule e ai semplici riportati in due antiche pubblicazioni Mantovane, l' "*Antidotarium ex Multis, Optimisque Authoribus collectum*" del 1558 edito dal Collegio dei Medici Mantovani e all'inventario della Spezieria di Moglia del 1808, una delle prime farmacie del contado istituita dal Governo Austriaco.



Sabato 24 giugno 2023

ore 15:00

RAPPORTO TRA LA MEDICINA POPOLARE DEI SASSI DI MATERA E LA BIOMEDICINA

Longo Nunzio

Accademia Italiana di Storia della Farmacia

nunziolongo@libero.it

La millenaria storia di Matera è legata al passaggio di intere generazioni e di popoli che si sono avvicinati nel corso dei secoli. Tra gli elementi qualificanti di questa civiltà rinveniamo usi, consuetudini e strategie per affrontare le patologie più infestanti in quel tempo. Gli scoscendimenti degradanti verso il torrente Gravina erano ricchi di una flora poliedrica utilizzata nella medicina empirica. Decotti, infusi, miscugli di erbe hanno lentamente acquisito il titolo di rimedi curativi. Questo complesso di conoscenze lentamente è defluito nella farmacopea scientifica della biomedicina. La sostanziale differenza tra i due metodi curativi la rinveniamo nell'approccio diretto con il paziente: olistico e totalizzante il metodo empirico e tecnologico e spersonalizzante quello biomedico.

L'uomo non è una macchina che si ripara a pezzi, come si deduce dalla concezione cartesiana. La biomedicina ha vivisezionato il paziente senza dare il giusto valore al complesso dinamico fisiopsicologico del corpo umano. La medicina ha il compito di guardare all'individuo come un'entità vitale complessa e frastagliata in rapporto alla patologia ed all'ambiente sociale.



Sabato 24 giugno 2023

ore 15:15

IN ITALIA COME IN FRANCIA: DA LAPEYRE A LIRCA

Bovone Giulia

Accademia Italiana di Storia della Farmacia

lafarmaciadepoca@libero.it

La città di Milano è sempre stata un importante punto di ingresso dei farmaci stranieri sul mercato italiano. Infatti, già negli anni Trenta dell'Ottocento, moltissime farmacie in città, guardavano all'estero, per preparazioni nuove, o semplicemente per assicurarsi l'esclusiva dei brevetti di prodotti stranieri. In questo contesto assai variegato di farmacisti e nascenti industrie farmaceutiche, ci fu anche chi decise di rivolgersi verso la Francia, facendo così nascere la principale azienda di importazione di farmaci francesi: la Amédeé Lapeyre.

Giungeranno così in Italia lo Sciroppo Famel, l'Optraëx, la gamma dei prodotti Houdè, la Rhodine, le Sigarette d'Exibard, e centinaia di altri medicinali, dapprima importati, e successivamente prodotti direttamente dall'azienda.

L'azienda raggiunse il suo apice negli anni Cinquanta, quando fu ribattezzata LIRCA, dal figlio di Amédeé, Francesco, il quale per consolidare la posizione sul mercato dell'azienda aveva attuato una politica aggressiva di acquisto brevetti, insieme a quote della società licenziante.

La storia della Amédeé Lapeyre, rappresenta molto bene l'importanza di Milano nella diffusione di preparati farmaceutici esteri in Italia, e di come la Lombardia sia stata un terreno fertile per l'attecchimento di numerose aziende che hanno fatto della produzione su brevetto estero il loro business.



Sabato 24 giugno 2023

ore 15:30

L'OGGIO DELL'ABBAZIA DI S. GIUSTINA DI PADOVA

Vecchiato Renato

Farmacista Titolare di Farmacia territoriale, Via monte Piana 26, 30171 Mestre VE

farmaciaevecchiato@gmail.com

Nel 1409 Ludovico Barbo nel corso di una revisione della regola benedettina adottò l'abbazia di una spezieria con un efficiente orto dei semplici. Nel corso del 1400 e del 1500 vi furono vari ampliamenti. Nel momento di massimo sviluppo il monaco Girolamo da Potenza narra di 12 infermieri e medici qualificati.

Della spezieria esistono numerosi inventari consultabili nell'Archivio di Stato di Padova (S. Giustina B 311, periodo 1646-1754) fonte di importanti informazioni, che citiamo in piccola parte. La farmacia aveva una biblioteca, dotata di importanti farmacopee: due volumi di Pietro Andrea Mattioli, l'Antidotario Romano, il Lessico Farmaceutico-chimico di Gio. Battista Capello, un libro indicato come "un Melichio". Vengono citati numerosi utensili usati per la triturazione, la distillazione l'estrazione, di contenitori necessari per la conservazione dei farmaci, un centinaio di nomi di semplici, medicinali composti e semplici, minerali o loro derivati. Certamente il rimedio più noto della produzione della spezieria era l'Oglio di Santa Giustina, il numero dei componenti poteva variare da 62 a 72 componenti. La formula viene riportata dalle farmacopee del Capello, dello Stecchini e del De Sgobbis. L'olio di Santa Giustina era preparato anche da varie farmacie di Venezia e di Padova. All'interno della Basilica è collocato un negozio in cui si può acquistare l'Oglio di Santa Giustina nuova formulazione.



Sabato 24 giugno 2023

ore 15:45

LA STORIA DI UN VECCHIO ENOLITO PIEMONTESE E IL FASCINO DELLE MAIOLICHE DA FARMACIA

Pagani Giuseppina

Accademia Italiana di Storia della Farmacia, via Piceno 18, 20129 Milano,
aisf@accademiaitalianastoriafarmacia.org

La straordinaria storia dell'utilizzo del vino associato ai semplici attraverso i secoli, da Ippocrate a Galeno, ai grandi medici del mondo antico che lo raccomandarono per alleviare le sofferenze dell'uomo fino ai testi utilizzati nei primi ospedali del medioevo: lo scritto anonimo del '300 in dotazione all'ospedale maggiore di Milano guida per oltre due secoli nella cura dei ricoverati. La pubblicazione nelle prime farmacopee, la storia di un enolito prodotto in una vecchia farmacia del Regno di Piemonte. Le prime forme di pubblicità: un manifesto stampato a Milano sul finire del 1800, i primi listini di vendita dei prodotti farmaceutici.

Alcune maioliche di una storica farmacia lombarda già presente alla costituzione del Catasto Teresiano.



Sabato 24 giugno 2023

ore 16:30

**JUAN BAUTISTA CHAPE E JOSÉ PABLO PÉREZ, ISPETTORI ACCADEMICI
DI BOTANICA DELLA REALE ACCADEMIA DI MEDICINA E CHIRURGIA DI
CADICE NEL 1834**

Ruiz Vega Paloma

Universidad de Cádiz

Accademia Italiana di Storia della Farmacia

Avda. de Chipiona, 12,

11560 Trebujena (Cádiz), Spagna

paloma_ruiz_vega@hotmail.com

L'Accademia Reale di Medicina e Chirurgia di Cadice richiedeva nel 1834 un rapporto sulla senape bianca e quattro amidi a due accademici farmacisti José Pablo Pérez e Juan Bautista Chape, specialisti in Botanica.

Questi due studiosi indagarono così le qualità e i benefici per la medicina di queste piante a loro affidate dall'Accademia, riferendo che il metodo di preparazione degli amidi da loro utilizzato prevedeva la fermentazione. Nel rapporto precisavano che gli acidi deboli erano utilizzati nella fermentazione e che nella fase successiva tramite lavaggio avveniva la separazione degli amidi. Notavano inoltre che le sostanze non contenenti glutine si ottenevano solo con il lavaggio, essendo questo il processo applicato alla patata dolce, alla patata e al riso.

Perez e Chape concludevano che gli amidi non fermentati della patata dolce, della patata e del riso che erano stati incaricati di identificare erano gli stessi di quelli con le uguali denominazioni in commercio.



Sabato 24 giugno 2023

ore 16:45

VIRTU' MEDICINALI DELLE PIANTE SELVATICHE TRA MAGIA E FARMACOPEA POPOLARE NELLE COMUNITA' ARBËRESHË IN ITALIA

Campanile Benedetta

Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Centro Interuniversitario di Ricerca Seminario di Storia della Scienza, Piazza Umberto I, 1, Palazzo Ateneo, 70121, Bari,
benedetta.campanile@uniba.it

Gli Arbëreshë sono una minoranza etno-linguistica albanese presente in Italia sin dal XV secolo, in seguito all'occupazione turca-ottomana dell'Albania. Sono riuniti in piccole comunità presenti in Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia. A causa del loro isolamento etno-linguistico, gli Arbëreshë hanno mantenuto la propria cultura identitaria immutata nella lingua e nelle tradizioni di medicina popolare. L'emigrazione giovanile sta scalfendo questo patrimonio culturale poco conosciuto e non omogeneo, che rimane principalmente nella memoria degli anziani. Caratteristica peculiare, che distingue la tradizione farmaceutica arbëreshë, è l'utilizzo di alcune erbe selvatiche come medicinali. Queste erbe fanno parte di una farmacopea popolare unica che è la base sia di pratiche rituali magiche sia di alimenti medicinali. Una prima ricognizione dei pochi studi effettuati, permette di conoscere antiche pratiche mediche proprie dell'area del basso Adriatico e inoltre mette in evidenza l'importanza di recuperare conoscenze, che possono rappresentare una base per futuri sviluppi della farmacia.



Sabato 24 giugno 2023

ore 17:00

ERBARI E FARMACISTI A TRIESTE E DINTORNI

du Ban Giorgio

Accademia Italiana di Storia della Farmacia

In Iraq nella sepoltura di un Neanderthal di 60 000 anni fa sono state trovate delle piante tra le quali il millefoglio e l'altea ancora oggi adoperate dagli indigeni per scopi medicinali. Forse il primo testo scritto di farmacologia risale alla tavoletta sumera del medico-speziale Lulu di Ur 2700 a.C.; il leggendario Pen Ts'ao del 2000 a.C. è in realtà un testo databile al 300-200 a.C.

L'uomo è nato parte della natura che lentamente ha abbandonato: oggi, oltre il mitico rapporto tra ciliegio e Bushido, il Giappone ha depositato il marchio di shinrin-yoku o terapia forestale che è oggetto di valutazioni cliniche.

Noi abbiamo voluto risalire alle ricerche scientifiche dei farmacisti di origine istriana Bartolomeo Biasoletto (1793-1858) fondatore dell'Orto Botanico di Trieste la cui fama internazionale è stata ampiamente riconosciuta e Franco Fornasaro profondo cultore di fitoterapia che si è stabilito a Cividale e diventerà il massimo esperto della medicina longobarda. Il triestino Gianfranco Gioitti (1921-2009) ha ricoperto le più importanti cariche professionali e sarà l'ideatore del giardino botanico la Carsiana. Ernesto Riva, che tutti conosciamo ma di cui forse non tutti hanno potuto apprezzare i numerosi lavori tra i quali il gioiello Pharmakon, ha coltivato in casa il ponderoso Herbarium e François Ledermann erede di una naturale consonanza di ricercatori svizzeri e triestini.



Sabato 24 giugno 2023

ore 17:15

“LO UTILE DOMINIO D’UNA BUTTIGHA DI SPEZIARIA”. L’INVENTARIO ANALITICO DELLA SPEZIERIA DI DOMENICO DI BARTOLO DI LUCA, AROMATARIO IN SIENA NEL 1478

Valacchi M.L.¹, Tuliani M.²

¹ *Università di Siena, p.zza San Francesco, 53100 Siena, Italia,*
marialuisa.valacchi@unisi.it

² *Università di Siena, p.zza San Francesco, 53100 Siena, Italia,*
m.tuliani@gmail.com

Domenico di Bartolo di Luca aromatario senese, muore probabilmente in modo improvviso, nel febbraio 1478. Questo evento ci ha lasciato la testimonianza eccezionale di quella che era, nella sua completezza, una spezieria cittadina toscana del XV secolo.

Probabilmente vedovo, i beni di Domenico erano destinati infatti all’unica figlia che al tempo era minore. Per questo motivo, Priamo di Ambrogio Cecchini notaio della Curia pupillare venne incaricato di stilare un inventario di tutti gli averi di Domenico. In particolare tutto quello che era presente in scaffali e ripiani all’interno degli ambienti della spezieria che aveva in locazione dai frati del Convento di San Francesco ed era situata “nel Terzo di città in luogo detto la Postierla”.

Il documento, ci presenta un’eccezionale “fotografia” di quella che era una bottega di speziale di fine Quattrocento, con i suoi ambienti, la strumentaria e un dettagliato elenco di materie prime e preparati per operare secondo quanto “scritto e prescritto” dai medici.



Sabato 24 giugno 2023

ore 17:30

LA MOSTRA ITINERANTE “PUBBLICITA’ FARMACEUTICA PER LA TERAPIA DEL DOLORE E LE MALATTIE REUMATOLOGICHE (1850-1950)” DELL’ISTITUTO DI STORIA DELLA REUMATOLOGIA

Pérez Negrete A.¹, Cozza A.¹, Pasqualin E.², Marson P.¹, Gerli R.^{3,4}, Punzi L.¹

¹Istituto di Storia della Reumatologia, Campo SS Giovanni e Paolo, Castello 6777, 30122 Venezia, Italia, istituto.storia.sir@reumatologia.it

²Museo Nazionale Collezione Salce, Treviso

³Università di Perugia

⁴Past President Società Italiana di Reumatologia

Il 12 ottobre 2020 è stato costituito l’Istituto di Storia della Reumatologia (ISR), con sede presso l’Ospedale di Santi Giovanni e Paolo di Venezia, come progetto culturale promosso dalla Società Italiana di Reumatologia (SIR). L’obiettivo dell’ISR è quello di valorizzare l’evoluzione storica della Reumatologia, declinandola in tutte le sue articolazioni cliniche, terapeutiche e sperimentali. Una recente iniziativa dell’ISR (2022) si è focalizzata sulla pubblicità farmaceutica di terapie, medicinali e rimedi introdotti per contrastare il dolore e per curare molte malattie reumatiche, dando vita ad una mostra itinerante, che è già approdata a Perugia, Venezia, Roma e Rimini. L’intervento intende sintetizzare gli aspetti salienti della mostra e far conoscere alcuni manifesti pubblicitari dedicati ad antidolorifici e analgesici, farmaci oppioidi, medicinali contro la gotta e l’iperuricemia e al termalismo. Tali illustrazioni pubblicitarie rappresentano un particolare e certamente affascinante punto di osservazione nella conoscenza della storia della Reumatologia.



Domenica 25 giugno 2023

ore 09:30

UN ARGOMENTO DI TERAPIA CHE HA APPASSIONATO IL XIX SECOLO. L'USO DELLA SEGALE CORNUTA IN OSTETRICIA

Calzolari E. – Bartolucci C.

Università degli Studi di Roma "Sapienza". Corso di Laurea in Ostetricia A

*Policlinico Umberto 1°. Clinica Ostetrica e Ginecologica. Via Giovanni Maria Lancisi, 00161
Roma RM*

ettore.calzolari@uniroma1.it, ettorecalzolari@postecert.it

Gli effetti della Segale Cornuta o meglio dello sclerozio della *Claviceps Purpurea*, hanno avuto una diffusa notorietà in campo medico nel XIX secolo anche considerando che l'armamentario farmacologico dell'ostetricia era allora praticamente inesistente, soprattutto se paragonato al variegato strumentario chirurgico. Qualcuno sa degli avvelenamenti di massa provocati dal consumo di pane confezionato con farina infettata dallo sclerozio, meno noti i tentativi della classe medica ottocentesca di razionalizzare l'uso terapeutico in campo ostetrico. Si trattava di maneggiare, in un campo così delicato come la salute della donna, della gestante e della prole, sostanze che avevano per secoli manifestato le loro potenzialità tossiche su larga scala. Basti pensare che, nei primi decenni del XIX secolo non vi era neppure accordo tra gli eruditi botanici sulle caratteristiche e sul nome da dare a questa infezione del cereale. I tentativi di un uso terapeutico della segale cornuta trovarono vario campo d'azione nel travaglio di parto, nel controllo delle emorragie del post partum, nelle menometrorragie e nell'amenorrea. Non mancarono i tentativi di un suo uso per provocare l'aborto anche se altri pensarono di potersene giovare addirittura nella prevenzione dell'aborto stesso e nella terapia della minaccia d'aborto. Tra i successi della farmacologia ottocentesca va comunque annoverato l'isolamento dei principi attivi della segale cornuta che ne consentì in seguito un uso più mirato.



Domenica 25 giugno 2023

ore 09:45

FRA BASILIO DELLA CONCEZIONE: SAPIENTE SPEZIALE AL CONVENTO DELLA SCALA

Leone Isabella^{1,2}

¹ *Centro Universitario Cattolico (CEI)*

² *Associazione Culturale Calipso*

Fra Basilio della Concezione, al secolo Antonio Mattia (1726-1804), è ritratto nell'atrio dell'Antica Spezieria di Santa Maria della Scala di Trastevere, mentre impartisce lezioni di natura ai suoi discepoli, come pure all'interno della sala ufficio, mentre mostra un erbario tra le sue mani – entrambi i quadri sono attribuiti a Pier Leone Ghezzi.

Poche sono le informazioni note fino ad ora su questo frate; è autore di un'opera intitolata "Cova de' Canarij" e gli si attribuisce il "Trattato delli Semplici", custodito nella Spezieria, nonché l'invenzione dell'acqua anti-pestilenziale, la quale, nel 1888, ha fatto ricevere un "Certificato di Medaglia d'Oro" alla Farmacia della Scala da Papa Leone XIII.

Alla luce del *corpus* di manoscritti noti appartenenti al Convento della Scala, è ora possibile un tentativo di interpretazione della figura di Fra Basilio, che potrebbe essere stata la chiave per comprendere l'evoluzione della Scala come polo scientifico e addirittura il responsabile della sua apertura al pubblico.



Domenica 25 giugno 2023

ore 10:00

LA CURA ATTRAVERSO L'ARTE - IL MUSEO DIFFUSO DELL'ARTE SANITARIA ROMAGNOLA

Muzzarelli Sonia

Beni Culturali mobili del patrimonio Storico ed Artistico, Ausl Ravenna, Conservatore
sonia.muzzarelli@ausl.ra.it

“L'Ausl della Romagna ha come scopo la promozione, il mantenimento e il miglioramento della salute, sia individuale che collettiva, della popolazione residente e comunque presente a qualsiasi titolo nel proprio territorio, per consentire la migliore qualità di vita possibile, garantendo i livelli essenziali di assistenza, come previsto dalla normativa nazionale e regionale”.

Riportato gli scopi dell'Ausl della Romagna, non si può dimenticare che l'Azienda è proprietaria di un ingente patrimonio culturale che richiede impegni di gestione.

Il vero nucleo del patrimonio storico artistico è costituito da circa un migliaio di pezzi di cui una gran parte collocati in regime di comodato d'uso gratuito presso sale espositive e/o luoghi dedicati alla cultura mentre altri manufatti sono collocati in ambienti ospedalieri liberamente fruibili ma protetti contestualizzati da un pannello esplicativo uniformato e relativo fascicolo tematico (grandi donatori, collezione scientifica, storia ospedaliera ecc...)

Questo modello gestionale presentato come tesi di laurea magistrale nella sessione accademica 2016-2017 è stato attuato su tutto il territorio romagnolo dal 2021 con risultati positivi. Le varie iniziative, compresi i progetti PCTO, la Mostra “la cura attraverso l'arte” con il relativo catalogo (terminata il 16 aprile), hanno dato la possibilità di rendere manifesto il grande lavoro di gestione e ricerca dedicato a tale patrimonio.

Il modello gestionale è stato presentato in diversi contesti nazionali ma solo oggi siamo in grado di presentare i dati del primo triennio di lavoro.



Domenica 25 giugno 2023

ore 10:15

**UNA FARMACIA IRPINA TRA LA FINE DEL 1800 E L'INIZIO DEL 1900: INDAGINE
D'ARCHIVIO CON FOCUS SUGLI ARREDI ED IL CORREDO**

Meninno Vincenzina

Università Degli Studi di Ferrara

vincenzina.meninno@edu.unife.it

Attraverso questo studio viene raccontata la storia di una farmacia irpina tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900, gestita nel tempo da due diverse famiglie di farmacisti, con un metodo di ricerca trasversale e multidisciplinare, soprattutto grazie ad indagini d'archivio, consultazione delle prime edizioni della Farmacopea Ufficiale del Regno D'Italia e di manuali farmaceutici, osservazioni effettuate personalmente *in loco*.

Un particolare focus è dedicato ad una ricerca effettuata presso l'Archivio di Stato di Avellino, dove sono stati trovati dei documenti riguardanti la farmacia della famiglia Tocco, dalla quale furono acquistati gli arredi ottocenteschi.

Si prosegue con ulteriori indagini d'archivio sulla famiglia responsabile della farmacia del 1900, ovvero la famiglia Pavone.

L'inventario della Farmacia "S. Antonio" è stato esaminato nel dettaglio, con minuziosa attenzione ai suoi arredi ed al suo corredo, il quale include numerosi strumenti, come bottiglie per la conservazione di tinture, albuminometro di Esbach ed un antico enteroclisma. Si offre uno sguardo dettagliato sulla pratica farmaceutica del passato, con il principale obiettivo di poter risalire all'attività di tale farmacia durante questo peculiare arco temporale.



Domenica 25 giugno 2023

ore 10:30

DUECENTO ANNI DI PREPARATI GALENICI PER LA SCABBIA ALL'OSPEDALE SAN GALLICANO DI ROMA

Morrone Aldo, Stocco Flavio¹

¹ *Istituto San Gallicano (IRCCS), Via Elio Chianesi 53, 00144, Roma, Italia,*
flavio.stocco@ifp.it, aldomorrone54@gmail.com

Fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1725, l'ospedale San Gallicano di Roma fu destinato alla cura delle malattie dermatologiche. La bolla di fondazione "*Bonus Ille Aeternusque Pastor*", emanata da Papa Benedetto XIII (1724-30), specificò le patologie cutanee che dovevano esser trattate nel nosocomio, ossia "*lepra, scabie et tinea, seu prurigine in capite*". La scabbia fu una malattia endemica della città di Roma e dei suoi territori limitrofi, la cui diffusione fu favorita dalle condizioni igieniche precarie e dalla povertà della popolazione del XVIII e XIX secolo.

Vengono analizzati i preparati galenici che l'ospedale San Gallicano somministrava per curare la scabbia dalla sua fondazione fino al primo quarto del XX secolo. Si evidenzia inoltre la differenza semantica della terminologia clinica "scabbia" e "rogna" utilizzata in quel periodo.

L'aumento del numero dei pazienti scabbiosi richiese uno studio continuo e una ricerca costante, affinché fossero migliorate le tempistiche e l'efficacia dei metodi curativi. L'esperienza realizzata dal San Gallicano giunta a noi, attraverso l'utilizzo di una documentazione archivistica inedita, ci permette di tracciare un percorso storico-scientifico dei preparati galenici antiscabbiosi utilizzati a Roma.



Domenica 25 giugno 2023

ore 10:45

L'ARRIVO DEGLI ANTIBIOTICI IN ITALIA TRA CURA, RICERCA E INFORMAZIONE

De Frenza Lucia

Seminario di Storia della Scienza

Università degli Studi di Bari

P.zza Umberto I

70121 – Bari (Italia)

e-mail: lucia.defrenza@uniba.it

Nel quadro dei cambiamenti della cultura della salute in Italia, negli anni successivi alla fine del secondo conflitto mondiale, l'introduzione dei nuovi chemioterapici, tra i quali gli antibiotici, fu molto importante. Ad ottobre 1944 l'ENDIMEA (Ente Nazionale Distribuzione Medicinali Alleati), fece arrivare in Italia un gran numero di prodotti farmaceutici. Una quota delle importazioni riguardò proprio la penicillina. La prima distribuzione del farmaco fu effettuata nella primavera del 1945. Gli italiani avevano già avuto notizia dell'esistenza del chemioterapico attraverso le poche fonti scritte, che circolarono in Patria durante il conflitto, e le testimonianze orali dei primi casi trattati dalle milizie mediche americane arrivate nel Paese. Quanto più gli alleati si facevano strada da Sud a Nord, tanto più si diffondeva la fama del nuovo farmaco. L'aspettativa del pubblico s'accrebbe enormemente, tant'è vero che si parlò di una "vera psicosi penicillinica". Il Governo organizzò le distribuzioni sia per il trattamento terapeutico che per le prime sperimentazioni cliniche. Contemporaneamente promosse, in accordo con l'USIS, una capillare campagna d'informazione per i medici e la popolazione. La vendita al pubblico iniziò ad entrare nella prassi solo a novembre 1946.



Domenica 25 giugno 2023

ore 11:00

PUBBLICAZIONI STORICHE DI FARMACIA NEGLI ARCHIVI DELL'OSPEDALE CIVILE MAGGIORE DI BORGO TRENTO A VERONA

Sara Patuzzo¹, Nicolò Nicoli Aldini²

¹ Ricercatrice in Storia della medicina e Bioetica, Dipartimento di Scienze chirurgiche, odontostomatologiche e materno-infantili, Università degli Studi di Verona

² Collaboratore alla ricerca in Storia della medicina, Dipartimento di Scienze chirurgiche, odontostomatologiche e materno-infantili, Università degli Studi di Verona

Una recente attività di identificazione, reperimento e catalogazione delle risorse documentali mediche di carattere storico in possesso dell'Ospedale Civile Maggiore di Borgo Trento a Verona, ha permesso di reperire alcune opere attinenti l'ambito farmacologico a partire dal XIX secolo. L'intento degli autori è di porre in evidenza attraverso queste opere il contributo dato dalle scienze farmaceutiche alla storia della medicina veronese.



Domenica 25 giugno 2023

ore 11:15

NEUROPSICOFARMACOLOGIA RUDIMENTALE E RAFFINATA NELLA BRIXIA MEDIEVALE

Polichetti GBI

*Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche c/o AUSL della Romagna
via Umberto Brunelli n. 540 (47522) Cesena (FC) –*

giovanbattista.polichetti@auslromagna.it

La storia della neuropsicofarmacologia è già di per sé ritenuta recentissima, e quella meno recente è stata spesso tacciata di grossolanità. Questo intervento cerca di dimostrare come ci siano, invece, testimonianze esime di approcci anche complessi e raffinati già da secoli: esporrò la farmacologia in relazione alla medicina dell'epoca medievale, a Brescia, riservando speciale riguardo alle prescrizioni che oggi definiremmo neuropsicofarmacologiche ma in misura particolare mi soffermerò sui concetti e sui trattamenti proposti da due illustri notabili bresciani del XIII e XIV secolo, Guglielmo Corvi e Piero Ubertino.



Domenica 25 giugno 2023

ore 11:30

GIOVANNI ANTONIO LORENZO FOSSATI (1786-1874) E LA GOTTA DEL TENORE BERGAMASCO DOMENICO DONZELLI (1790-1873)

Porro Alessandro¹, Lorusso Lorenzo², Falconi Bruno³

¹ DISCCO – Dipartimento di Scienze Cliniche e di Comunità. Università degli Studi di Milano. Via della Commenda 19. 20122 Milano. Italia. E-mail: alessandro.porro1@unimi.it
ORCID: 0000-0003-1783-1821

² ASST Lecco-Merate. Merate. Italia. E-mail: lorusso.lorenzo@gmail.com

³ Dipartimento di Specialità Medico Chirurgiche, Scienze Radiologiche e Sanità Pubblica. Università degli Studi di Brescia. Viale Europa 11. 25123 Brescia. Italia. E-mail: bruno.falconi@unibs.it

Alcune lettere inedite ci consentono di delineare alcuni aspetti della salute del celebre tenore bergamasco Domenico Donzelli (1790-1873). Dai repertori biografici musicali si desume che egli soffrisse di gotta, ma l'osservazione viene sempre riportata incidentalmente. Alcune lettere indirizzategli da Giovanni Antonio Lorenzo Fossati (1786-1874) ci indicano, invece, quanto tale patologia fosse sofferta da Donzelli, e continuasse ad affliggerlo. Fossati, milanese, fu l'allievo prediletto di Franz Joseph Gall (1758-1828) ed è considerato il propugnatore delle idee e delle discipline frenologiche. Le lettere furono scritte da Fossati allorché risiedeva a Parigi, mentre Donzelli risiedeva a Bologna. Esse sono interessanti anche a proposito della storia della terapia antigottosa, perché riportano le idee terapeutiche di Fossati e sono corredate anche da una ricetta di purgante, da assumere unitamente alla terapia specifica.



Domenica 25 giugno 2023

ore 11:45

I RAGNI E LE FEBBRI: CURIOSITA' MANOSCRITTE IN UN ANTICO TESTO DI MEDICINA

Benedetti Chiara

*Biblioteca Medica Spedali Civili di Brescia, Piazzale Spedali Civili 1-25123 Brescia,
chiara.benedetti@asst-spedalicivili.it*

Oltre alle piante e ai minerali anche gli animali sono stati utilizzati a scopo terapeutico. Numerosissimi sono gli esempi di medicinali di origine animale riscontrabili nei libri di materia medica e di etnomedicina (ad esempio, l'animale "principe" era la vipera, elemento principale della teriaca).

Nella relazione si presenteranno alcune ricette manoscritte in un libro medico del Settecento posseduto dalla Biblioteca degli Spedali Civili di Brescia e, in modo dettagliato, si descriverà un rimedio per la "sicura" guarigione dalle febbri intermittenti impiegando i ragni.

Si riporteranno brani di famosi medici, botanici, farmacologi e medicinali di aracnologi. Verranno inoltre presentate alcune antiche opere mediche, possedute dalla Biblioteca, dove gli animali erano utilizzati a fini terapeutici.



Domenica 25 giugno 2023

ore 12:00

STORIA, PRESENTE E FUTURO DEL FARMACISTA OSPEDALIERO IN REGIONE LOMBARDIA: DALL'OSPEDALE ALLA AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE (ASST)

Testa T.E., Albini R.E., Botti D., Galloni C., Lazzari C., Mondini E., Paganotti D., Verdi S.

SC Farmacia Aziendale ASST Spedali Civili, 25123, Brescia, farmacia@asst-spedalivicili.it

Le leggi di riforma sanitaria della Lombardia n.21/2015 e 22/2021 hanno modificato l'assetto organizzativo delle aziende; le ex Aziende Ospedaliere sono divenute Socio-Sanitarie Territoriali, accorpando nei propri compiti l'assistenza per i pazienti acuti e per quelli cronici. Le Farmacie ospedaliere, ora di ASST, hanno assorbito molte delle funzioni dell'assistenza farmaceutica e protesica prima in capo alle ASL (ora Agenzie di tutela della Salute). I compiti e le funzioni del Farmacista ospedaliero si sono profondamente modificati, affiancando ad una grande complessità e diversificazione della professione in atto da alcuni decenni (in particolare nella gestione della innovazione dei farmaci, dispositivi medici, diagnostici e galenica sterile con i cicli di chemioterapia oncologica e le sacche di nutrizione parenterale), tutte le nuove attività relative alla assistenza farmaceutica e protesica correlata alla cronicità (malattie rare, emofilia, fibrosi cistica ecc). La sfida professionale per i colleghi sarà garantire tutte le funzioni legate al paziente cronico, sviluppando con l'utilizzo delle nuove tecnologie le attività di assistenza legate all'ospedale.

Brescia e dintorni nei manifesti d'epoca

